

SE L'EMERGENZA è SOLO UNA

## Covid e lockdown: epidemia da cocaina in Europa

ATTUALITÀ

12\_03\_2021



**Luca  
Volontè**



Negli ultimi cinque anni, commercio ed uso di cocaina sono cresciuti a livelli record. E' inoltre quasi certo il "boom" dei consumi durante la pandemia e le restrizioni in l'Europa.

**Gli effetti saranno devastanti per intere generazioni.** L'Europa sta sottostimando questa pandemia da cocaina, contro la quale l'unico vaccino è quello di aumentare controlli, coordinamento e forze di polizia. "Tra il 2019 e i primi mesi del 2020, si

pensava che il flusso di droga entrato o smerciato in Europa fosse tra le 500 e le 800 tonnellate. Basiamo questi numeri sulle tonnellate sequestrate in quel periodo che rappresentavano circa il 10-20% del totale”, ha dichiarato un alto funzionario della polizia europea ed esperto di cocaina al gruppo di esperti che ha elaborato nelle scorse settimane il **report** “Cocaine to Europe: An underestimate threat” (Cocaina in Europa: una minaccia sottostimata).

**I trafficanti di droga, attraverso le loro rotte** e veri propri porti franchi, soprattutto nei Paesi Bassi, inondano il continente, sino a raggiungere la Russia e l'Asia. Gli Stati Uniti rimangono il mercato naturale per i cartelli messicani, mentre i gruppi colombiani sono sempre più concentrati sull'Europa, che è un mercato molto promettente. “Un chilo di cocaina negli Stati Uniti vale fino a 28.000 dollari all'ingrosso. Lo stesso chilo vale in media circa 40.000 dollari e fino a quasi 80.000 dollari” **in molti** paesi europei. Ma c'è un'altra significativa differenza, mentre gli USA da decenni combattono la produzione ed i mercanti della cocaina con la propria polizia specializzata (DEA), l'Esercito, la polizia di confine (ICE) e diverse collaborazioni con le polizie ed i governi del centro america, **l'Europa** “non ha che una manciata di addetti di polizia o ufficiali di collegamento inviati in America Latina e alcune scarse risorse navali nei Caraibi”.

**L'Europa è impegnata a combattere la pandemia** da COVID-19, la crisi economica, il terrorismo islamico, i cambiamenti climatici...e la minaccia sistematica del commercio di cocaina non è una priorità. Eppure le notizie sui taxi cocaine, consegne a domicilio di piccole o grandi quantità, rimbalzano sui giornali nazionali di molte delle capitali dei paesi europei, **da Milano a Londra e Berlino**, quasi quotidianamente. Le vendite di cocaina, durante questo anno di Covid19, hanno subito veri e propri **'boom'** in Irlanda, Spagna, Regno Unito, paesi nei quali oltre il 10% della intera popolazione ha dichiarato di aver fatto uso di polvere bianca nell'ultimo anno.

**Già lo scorso anno, nel report** dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, si metteva in evidenza il pericolo della crescita significativa del mercato di cocaina in Europa: "Il numero e la quantità di sequestri di cocaina sono ora i più alti mai registrati, con oltre 181 tonnellate di droga sequestrate nel 2018. Belgio, Spagna e Paesi Bassi sono paesi chiave da dove passano grandi quantità di droga...c'è un'elevata disponibilità di cocaina sul mercato europeo e segni di crescita in paesi in cui prima era poco comune. Il consumo di cocaina è ora segnalato da più paesi. La purezza della cocaina al dettaglio è aumentata quasi ogni anno dal 2009 e nel 2018 ha raggiunto il livello più alto dell'ultimo decennio...la cocaina sta ora giocando un ruolo più importante nel mercato europeo della droga".

**I residui di cocaina ormai stabilmente** si registrano nelle fogne delle capitali di tutta Europa e, solo negli ultimi tre anni, il 72% di tutti i **trattamenti** di disintossicazione sono relativi a consumatori di polvere bianca. L'indagine giornalistica dei giorni scorsi di **Deutsche Welle**, in cui alcuni clienti abituali hanno dichiarato di aver triplicato i propri consumi di polvere bianca dall'inizio della pandemia e durante i periodi di lockdown, ha riproposto il dibattito su come combattere questa pandemia e sia (o meno) una priorità per i singoli Stati e l'intera Europa.

**Il flusso record di droga sta generando miliardi di euro** per le reti criminali europee ed è diventato un pilastro dei gruppi mafiosi vecchi e nuovi. Jeremy McDermott, direttore dell'organizzazione **InSight Crime** che ha pubblicato una attualissima indagine sulle rotte della cocaina in Europa, ritiene che il mercato europeo della polvere bianca continuerà a crescere. I container partiti dalla Colombia o dal Brasile attraccano in Europa, soprattutto ai porti di **Rotterdam e Anversa** e da lì, dopo aver suddiviso e "tagliato" i carichi, invadono il resto del continente.

**Erano almeno 18 milioni gli europei avevano fatto uso** di cocaina almeno un volta nella vita nel 2019 (dati dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze), ma i numeri dei consumatori abituali (4 milioni nel 2019) potrebbero essersi moltiplicati almeno tre/quattro volte nel 2020, anche a causa delle misure prese durante l'epidemia da Covid.

**L'uso di polvere bianca, non rafforzerà solo la criminalità** organizzata, esso porterà alla crescita di forme di **estrema violenza**, oltre ai danni irreparabili per i milioni di consumatori: vasi sanguigni, organi interni, dipendenze psicologiche e malattie mentali. Non c'è da attendere il vaccino per combattere la peste della cocaina, basterebbe potenziare le agenzie di investigazione europee, il coordinamento tra gli Stati e i controlli in porti ed aeroporti, inclusi quelli dei rispettabilissimi Paesi Bassi.

Bruxelles dia un segnale prima che sia troppo tardi.